



Consiglio regionale della Calabria

*Settore Commissioni Affari Istituzionali Riforme, Sanità, Attività Sociali, Culturali e
Formative, Ambiente e Territorio*

TERZA COMMISSIONE CONSILIARE SANITA' E ATTIVITA' SOCIALI E FORMATIVE

XIII LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 1/2026

RECANTE:

“Interventi regionali per il sostegno della natalità, della maternità e della famiglia, quale priorità strategica per il futuro demografico, sociale ed economico della Calabria”

Il Dirigente
F.to Antonio Cortellaro

Il Presidente
F. to Angelo Brutto

RISOLUZIONE N. 1/2026

“Interventi regionali per il sostegno della natalità, della maternità e della famiglia, quale priorità strategica per il futuro demografico, sociale ed economico della Calabria”

La Terza Commissione consiliare – Sanità e attività sociali e formative del Consiglio regionale della Calabria, nella seduta del 21 aprile 2026,

Premesso che:

- la crisi demografica in atto rappresenta una delle principali emergenze strutturali del Paese e del Mezzogiorno, incidendo in modo diretto sulla tenuta sociale, sulla sostenibilità dei servizi, sull’equilibrio generazionale, sulla vitalità del tessuto produttivo e sulla stessa capacità dei territori di conservare coesione, presidio umano e continuità comunitaria; secondo i più recenti dati ufficiali ISTAT, in Italia nel 2025 le nascite sono scese a 355 mila e il numero medio di figli per donna è stimato in 1,14, in ulteriore calo rispetto all’1,18 registrato nel 2024;
- la Calabria risente in modo particolarmente marcato di tale dinamica, poiché il declino delle nascite si intreccia con l’invecchiamento della popolazione, con la fragilità socio-economica di ampie aree del territorio e con i processi di spopolamento che colpiscono soprattutto i piccoli comuni, i borghi storici, le aree montane e le zone interne;
- tale scenario non costituisce soltanto una criticità statistica, ma una questione di rilievo pubblico primario, giacché il calo delle nascite e la progressiva rarefazione dei nuclei familiari producono effetti sistemici sulla scuola, sulla rete dei servizi, sulla domanda interna, sulla disponibilità di lavoro, sulla permanenza dei giovani sul territorio e, in ultima analisi, sulla capacità della Calabria di programmare il proprio futuro con adeguati livelli di sviluppo, competitività e giustizia sociale.

Considerato che:

- la Repubblica, ai sensi dell’articolo 31 della Costituzione, agevola con misure economiche e altre provvidenze la formazione della famiglia e l’adempimento dei compiti relativi, con particolare riguardo alle famiglie numerose, e protegge la maternità, l’infanzia e la gioventù, favorendo gli istituti necessari a tale scopo;
- la Regione Calabria dispone già, nel proprio ordinamento, di una base normativa rilevante in materia di politiche familiari, avendo previsto con la legge regionale 2 febbraio 2004, n. 1, il riconoscimento e il sostegno della famiglia quale soggetto sociale essenziale, nonché la promozione di interventi di natura sociale, educativa, economica, abitativa e di organizzazione dei servizi, finalizzati a rimuovere gli ostacoli che incidono negativamente sulla vita familiare e sulla cura dei figli; la medesima legge regionale contempla, tra gli obiettivi di programmazione e indirizzo, il sostegno alle famiglie, la promozione della maternità e della paternità responsabili, nonché interventi a favore delle giovani coppie e dell’accesso alla prima casa.

Rilevato che:

- la Regione, pur nel rispetto del riparto costituzionale delle competenze e senza invadere ambiti riservati alla legislazione statale, può e deve esercitare in modo pieno le proprie funzioni di indirizzo, programmazione, coordinamento e sostegno finanziario nei settori del welfare territoriale, dei servizi socio-educativi, socio-sanitari e formativi, della mobilità regionale, della programmazione sociale e dell'impiego delle risorse regionali, statali ed europee;
- i profili connessi alla natalità, alla maternità, al sostegno dei nuclei familiari, alla prevenzione delle fragilità sociali e alla tenuta della rete dei servizi alla persona rientrano pienamente nell'ambito delle materie di interesse della Terza Commissione, con particolare riguardo ai servizi sociali, sanitari, educativi e formativi rivolti alle famiglie e ai minori.

Ritenuto che:

- sia interesse strategico della Calabria qualificare il sostegno alla natalità e alla famiglia come obiettivo prioritario, collocandolo in una visione di lungo periodo capace di coniugare tutela della persona, difesa delle comunità locali, contrasto allo spopolamento e rilancio del territorio regionale;
- sia necessario valorizzare e coordinare gli strumenti già presenti nell'ordinamento e nella programmazione regionale, rafforzandoli con ulteriori misure di natura amministrativa, organizzativa, tariffaria, contributiva e programmatica, compatibili con le effettive competenze della Regione e con gli equilibri di bilancio;
- appaia opportuno che la Commissione, nell'ambito delle proprie competenze, manifesti un indirizzo chiaro in ordine alla necessità di promuovere politiche regionali organiche e integrate a sostegno della natalità, della maternità e della famiglia, anche in funzione di contrasto alle condizioni di marginalità e vulnerabilità sociale,

all'unanimità, esprime indirizzo favorevole

alla definizione, nell'ambito degli strumenti di programmazione regionale e in raccordo con il sistema del welfare territoriale, di un quadro organico di azioni a sostegno della natalità, della maternità e della famiglia, tra le priorità dell'azione regionale

e invita il Presidente della Giunta regionale e la Giunta regionale

- a predisporre, nell'ambito degli strumenti di programmazione regionale e in raccordo con il sistema del welfare territoriale, azioni a sostegno della natalità, della maternità e della famiglia;
- a valutare l'istituzione, compatibilmente con le risorse disponibili e nei limiti della sostenibilità finanziaria, di misure regionali di sostegno economico alla natalità, con particolare attenzione al secondo e al terzo figlio, nonché ai nuclei familiari in condizioni di maggiore fragilità economica o territoriale, anche mediante l'attivazione, in via esemplificativa, di voucher una tantum per i nuovi nati, da riconoscere secondo criteri selettivi fondati sulla situazione economica del nucleo, anche mediante soglie ISEE o altri indicatori reddituali equivalenti;

RISOLUZIONE N. 1/2026,

RECANTE:

“Interventi regionali per il sostegno della natalità, della maternità e della famiglia, quale priorità strategica per il futuro demografico, sociale ed economico della Calabria”

- a verificare la possibilità di attivare strumenti di fiscalità regionale o parafiscalità regionale, nonché misure tariffarie, contributive o compensative, compatibili con il quadro normativo vigente e con le competenze proprie della Regione, al fine di alleggerire il carico economico gravante sulle famiglie con figli;
- a introdurre, nei bandi regionali in materia di occupazione e di sostegno alle imprese, criteri premiali e misure di favore a sostegno delle famiglie con figli;
- a rafforzare gli interventi regionali volti alla conciliazione tra tempi di vita, esigenze familiari e attività lavorativa, anche nell’ambito delle pubbliche amministrazioni regionali;
- a promuovere azioni volte a preservare e tutelare la fertilità e la natalità;
- a riferire periodicamente al Consiglio regionale e alla competente Commissione consiliare, con cadenza almeno annuale, sullo stato demografico della Calabria, sulle misure adottate in materia di natalità e famiglia, sulle risorse impiegate e sui risultati conseguiti.